



AMBITO TERRITORIALE DELL'ABBIATENSE

**Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco,
Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo,
Motta Visconti, Ozzero, Rosate, Vermezzo, Zelo Surrigone**

**2° AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' GRAVE PRIVE DEL
SOSTEGNO FAMILIARE – DOPO DI NOI
L.N. 112/2016 - D.G.R. n. 6674/2017**

Scadenza 30 marzo 2018

1. PREMESSA

Con legge n. 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, è stato istituito il Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per il finanziamento di interventi mirati per la promozione di progetti personalizzati per il “Dopo di Noi” e per la sperimentazione di soluzioni innovative per la vita indipendente.

Regione Lombardia con Deliberazione di Giunta n. 6674 del 7/6/2017 ha approvato il Programma Operativo regionale Dopo noi dettagliando i diversi sostegni attivabili a favore delle persone disabili gravi prive del sostegno familiare, le priorità d’accesso e con successivo Decreto della Direzione Generale Reddito di autonomia e inclusione sociale n. 8196 del 6/7/2017 ha ripartito il Fondo tra gli Ambiti territoriali, individuati quali soggetti attuatori a livello locale, assegnando all’Ambito di Abbiategrasso € 124.795,00.

L’Ambito di Abbiategrasso ha predisposto e approvato a ottobre 2017 le “Linee Operative per l’attuazione a livello locale del Programma Operativo Regionale”, sulla base delle quali è stato predisposto un Avviso Pubblico con scadenza 30 ottobre 2017 con la finalità di informare i potenziali beneficiari circa la tipologia degli interventi finanziabili e le modalità e i criteri per l’accesso agli stessi.

Con il presente secondo avviso si intende finanziare interventi utilizzando le risorse residue a seguito dell’esito del 1° avviso sopra citato in linea con quanto previsto da Regione Lombardia con DGR 6674/2017.

1. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi previsti dal Programma Operativo regionale e delineati nelle Linee operative di ambito si articolano in due macro aree: interventi gestionali e interventi infrastrutturali.

A seguito dei residui maturati con il 1° avviso, delle valutazioni effettuate è stata effettuata una rimodulazione del budget secondo il seguente piano di ripartizione:

A) INTERVENTI GESTIONALI € 34.017,53

A1) ACCOMPAGNAMENTO ALL’AUTONOMIA (€ 0,00 - *Al finanziamento di tali interventi potranno essere destinate eventuali risorse residue a seguito di valutazione e finanziamento delle istanze relative alle altre aree di intervento*)

A2) SUPPORTO ALLA DOMICILIARITA’ IN SOLUZIONI ALLOGGIATIVE (€ 31.137,13)

A3) RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO (€ 2.880,00)

B) INTERVENTI INFRASTRUTTURALI € 37.306,00

B1) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL’ABITAZIONE (€ 20.900,00)

B2) SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI (€ 16.406,00)

A conclusione del procedimento di valutazione delle istanze sul secondo Avviso, e qualora si determinassero dei residui, ci si riserva la possibilità di ridestinarli ad altri interventi per soddisfare richieste di progetti non ancora finanziati.

Pur avendo i progetti individuali durata biennale, saranno finanziate le azioni legate al programma individuale Dopo di noi per la prima annualità di progetto, mentre il finanziamento delle azioni per la seconda annualità sarà subordinato ad una fase di valutazione dell’andamento del progetto individuale.

2. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Sono destinatari degli interventi di cui al punto 4 i cittadini residenti nei comuni di **Abbiategrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Rosate, Vermezzo, Zelo Surrigone**, appartenenti all'Ambito di Abbiategrasso, che risultino in possesso dei seguenti requisiti:

- Avere una disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- Essere in condizioni di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/1992 e attestata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- Avere un'età tra i 18 e i 64 anni;
- Essere prive del sostegno familiare in quanto:
 - Mancanti di entrambi i genitori;
 - I genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
 - Si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

I beneficiari dei sostegni previsti non devono presentare comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale che richiedono una protezione elevata, incompatibile con le tipologie di interventi e residenzialità oggetto del presente programma. La valutazione circa le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi e la residenzialità di cui alla DGR 6674/2017 è effettuata dall'equipe pluriprofessionale dell'ASST d'intesa con l'Ente erogatore che prenderà in carico la persona. E' a carico dell'ente erogatore garantire le figure professionali idonee e il monitoraggio della compatibilità per la durata del progetto.

I beneficiari non devono usufruire delle misure e degli interventi definiti come incompatibili nel Programma Operativo Regionale approvato con DGR 6674/2017.

3. TIPOLOGIA INTERVENTI

A) INTERVENTI GESTIONALI

Si tratta di voucher o contributi riconosciuti ai beneficiari per poter usufruire di interventi volti a promuovere il più alto livello di autonomia possibile per la persona disabile. Questi interventi si suddividono in:

A1) PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PER L'EMANCIPAZIONE DAL CONTESTO FAMILIARE OVVERO PER LA DEISTITUZIONALIZZAZIONE

Viene previsto un **voucher annuale** pro capite fino a di € 4.800,00 per promuovere percorsi orientati all'acquisizione di livelli di autonomia finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare o alla deistituzionalizzazione. Il presente Voucher è destinato a sostenere:

- per il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD)
 - accoglienza in "alloggi palestra" e/o altre formule residenziali, con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d'origine;
 - esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l'allontanamento dal contesto d'origine;
 - esperienze di tirocinio in ambiente lavorativo (tirocinio socializzante) finalizzate a sostenere possibili percorsi di inserimento lavorativo;

- per le persone in carico esclusivamente alla famiglia: la frequenza di servizi diurni mirati a sviluppare capacità di cura di sé e/o di vita di relazione (a titolo indicativo SFA e CSE).

Il voucher annuale pro capite è incrementabile di un valore fino a € 600,00 annui, per assicurare attività sul contesto familiare quali consulenza e sostegno alle relazioni familiari.

Tali interventi sono incompatibili con le misure e gli interventi indicati dal Programma Operativo Regionale approvato con DGR 6674/2017, ma possono integrarsi con alcune misure individuate dal Programma nei limiti ivi previsti, come di seguito indicato:

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura B2 FNA: Buono caregiver familiare;
- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD);
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- per chi già frequenta servizi diurni (SFA, CSE, CDD), il Voucher è limitato agli interventi di accompagnamento all'autonomia: alloggi palestra, soggiorni extrafamiliari, tirocini socializzanti, ecc;
- per chi non frequenta servizi diurni, il Voucher sostiene tutti gli interventi di accompagnamento all'autonomia, compresa la frequenza di SFA e CSE.

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura Reddito di autonomia disabili;
- Accoglienza residenziale in Unità d'Offerta sociosanitarie, sociali;
- Sostegni "Supporto alla Residenzialità" del presente Programma.

Possibili integrazioni con altre Misure:

- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente –relativamente ad iniziative volte a sostenere percorsi di accompagnamento/avvicinamento alla Vita indipendente;
- Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.) relativamente ad iniziative volte a sostenere percorsi di accompagnamento/avvicinamento alla Vita indipendente.

Il concetto di "integrazione" riguarda il fatto che i sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure non eccedano il limite massimo del sostegno qui previsto pari ad € 5.400 annuali (€ 4.800 + € 600).

A2) SUPPORTO ALLA DOMICILIARITA' IN SOLUZIONI ALLOGGIATIVE

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM del 2016 all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

CARATTERISTICHE DEI GRUPPI APPARTAMENTO E SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING:

- capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;
- requisiti strutturali:
 - sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
 - sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
 - sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;
 - è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di *ambient assisted living* e di connettività sociale;

- gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero;
- gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

Le residenzialità, nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore, devono essere autorizzate a funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008

Le Comunità alloggio sociali per disabili (CA) e le Comunità Socio Sanitarie per disabili (CSS) con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. possono afferire alla rete di queste nuove residenzialità e accedere ai sostegni qui di seguito previsti.

I sostegni previsti dal Programma operativo regionale si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza di Ente gestore come segue:

- Voucher: Gruppo appartamento con Ente gestore;
- Contributo: Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono;
- Buono: per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing.

Fermo restando la priorità per i sostegni volti a assicurare gli interventi a favore delle famiglie che mettono a disposizione il "patrimonio immobiliare" per realizzare gli interventi previsti dal presente Programma, si declinano di seguito le tipologie di sostegni per ordine di priorità:

1. **Voucher residenzialità con Ente gestore**, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:
 - fino ad € 500 **mensili** per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD)
 - fino ad € 700 **mensili** per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).;
2. **Contributo residenzialità autogestita** fino ad un massimo di € 600,00 **mensili** pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità di cui al Programma regionale approvato con DGR6674/2017, in autogestione. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.
3. **Buono mensile di € 900,00** pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in cohousing/housing. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). In ogni caso il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

Tali interventi sono incompatibili con le misure e gli interventi indicati dal Programma Operativo Regionale approvato con DGR 6674/2017, possono integrarsi con alcune misure individuate dal Programma nei limiti ivi previsti come di seguito indicato:

Per Voucher residenzialità con ente gestore:

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);

- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA);
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD);
- *Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma.*

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla vita indipendente;
- Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.);
- Misura Reddito di autonomia disabili;
- Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD);
- *Sostegno "Voucher accompagnamento all'autonomia" del presente Programma.*

Per Contributo residenzialità autogestita

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD);
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA);
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD);
- *Sostegno "Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Programma.*
- *Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma.*

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura Reddito di autonomia disabili;
- *Sostegno "Accompagnamento all'Autonomia" del presente Programma.*

Possibili integrazioni con altre Misure:

- Misura B1 FNA: Buono assistente personale;
- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente;
- Sostegni forniti con il Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.).

Tali Misure sommate al Contributo sopra definito **non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute** dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Per Buono mensile housing/cohousing

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD);
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA);
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD);
- *Sostegno "Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Programma;*
- *Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma.*

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura Reddito di autonomia disabili;
- *Sostegno "Accompagnamento all'Autonomia" del presente Programma.*

Possibili integrazioni con altre misure:

- Misura B1 FNA: Buono assistente personale;
- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente;
- Sostegni forniti con i Progetti sperimentali Vita Indipendente (PRO.VI.).

Tali Misure sommate al Buono sopra definito **non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute** dal disabile per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

A3) RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e qualora non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentirne il permanere nel proprio contesto di vita, si può attivare un contributo giornaliero pro capite fino ad € 100 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 30 giorni, rinnovabili di altri 30 giorni in caso di comprovata necessità.

Il contributo, commisurato al reddito familiare (ISEE per prestazioni socio-sanitarie), è riconosciuto per sostenere il costo della retta assistenziale come da Carta dei servizi dell'Ente gestore ed è declinato come segue:

- pari all'80% del costo del ricovero, per ISEE da 0 a 5.000,00, e comunque fino ad € 100,00;
- pari al 70% per ISEE da 5.001,00 a 10.000,00, e comunque fino ad € 100,00;
- pari al 60% per ISEE da 10.000,00 a 15.000,00, e comunque fino ad € 100,00;
- pari al 50% per ISEE oltre 15.0000, e comunque fino ad € 100,00.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto Ministeriale o, se si verifica l'assenza di queste, presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità. Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità.

B) INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Tali interventi si articolano in:

B1) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE

Contributo fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento come di seguito declinato per:

- migliorare l'accessibilità: eliminazione barriere architettoniche;
- migliorare la fruibilità dell'ambiente anche con soluzioni domotiche;
- messa a norma gli impianti.

Gli interventi sostenibili in quest'area devono prioritariamente privilegiare il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone disabili gravi.

Pertanto saranno sostenuti, fino ad esaurimento del budget disponibile, interventi secondo l'ordine di priorità di seguito riportato, presso:

- 1) Gruppo appartamento, soluzione abitativa di cohousing/housing:
 - 1.1. di proprietà della famiglia della persona disabile grave o messo a disposizione da reti associative dei familiari (trust familiare);
 - 1.2. di proprietà dell'ente pubblico;
 - 1.3. di edilizia popolare;
 - 1.4. di proprietà di ente privato no profit ONLUS;
- 2) l'abitazione della persona disabile grave messa a disposizione per la realizzazione delle residenzialità di cui al presente programma.

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 20 anni dalla data di assegnazione del contributo, salva apposita autorizzazione della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2008.

La costituzione del vincolo ai sensi dell'art 25 della l.r. 3/2008 nel caso di immobili di proprietà di soggetti privati avviene mediante atto notarile dal quale sarà data evidenza della data di decorrenza del vincolo (data attestata dal certificato fine lavori).

In caso di immobile di proprietà dei Comuni, questi procedono alla costituzione del vincolo di destinazione d'uso ventennale mediante atto deliberativo dell'organo competente. È fatta salva la possibilità di ridurre la durata del vincolo di destinazione da 20 anni a 15 anni, salvo proroga, qualora si tratti di alloggi rientranti nel patrimonio abitativo pubblico e nei relativi programmi di valorizzazione (patrimonio ERP/ALER), di cui agli artt. 28 e 31 della l.r. n. 16/2016, approvati dalla Giunta regionale.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Gli interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Programma operativo regionale, sono realizzati indipendentemente dalle priorità declinate alla voce "Accesso ai sostegni" della DGR 6674/2017.

B2) SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE DI LOCAZIONE

Il sostegno per canone locazione/spese condominiali può essere riconosciuto a persona disabile grave, prive del sostegno familiare che vivono in gruppo appartamento autogestito, oppure in soluzione di cohousing/housing e prevede il riconoscimento di un:

- Contributo mensile fino a € 300,00 per unità abitativa, e comunque non superiore all'80% dei costi complessivi;

Compatibilità con altri interventi:

- o *Sostegno "Spese condominiali" del presente Programma;*
- o *Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma;*
- o *Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del presente Programma;*
- o *Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del presente Programma.*

- Contributo annuale fino a € 1.500,00 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, e comunque non superiore all'80% del totale delle spese.

Compatibilità con altri interventi:

- o *Sostegno "Canone locazione" del presente provvedimento;*
- o *Sostegno "Ristrutturazione";*
- o *Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del presente Programma;*
- o *Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del presente Programma.*

4. MODALITA' DI ACCESSO

Le domande per accedere agli interventi previsti dalle presenti Linee operative devono essere presentate **presso la sede del servizio sociale del comune di residenza entro il 30 marzo 2017.**

Nel caso in cui non venissero esaurite le risorse disponibili anche con il 2° avviso ci si riserva di valutare una successiva apertura con modalità a sportello.

Le domande possono essere presentate da parte di:

- persone con disabilità e/o loro famiglie o chi garantisce la protezione giuridica, per l'accesso:
 - agli interventi gestionali A2 per residenzialità autogestita (contributo Gruppo appartamento e buono cohousing, housing) e A3 ricoveri di pronto intervento;

- agli interventi infrastrutturali B1 per ristrutturazione dell'abitazione e B2 sostegno canone di locazione/spese di locazione;
- Comuni, Associazioni di famiglie di persone disabili, Associazione di persone con disabilità, Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati, per tutti gli interventi, preferibilmente in coprogettazione.

L'istanza deve essere presentata su apposito modulo comprensivo di dichiarazione del possesso dei requisiti da parte dei destinatari come previsti dalle presenti Linee operative.

Devono essere allegati alla domanda i seguenti documenti:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla situazione economica del nucleo familiare del richiedente (ISEE) in corso di validità ai sensi del DPCM 159 del 5/12/2013 e relativi provvedimenti attuativi (ISEE Ordinario e ISEE per prestazioni socio sanitario);
- copia fotostatica della certificazione di invalidità rilasciata dalla Commissione Sanitaria ex ASL/INPS e della certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/1992;
- copia fotostatica del documento d'identità e del codice fiscale del richiedente;
- per i cittadini stranieri non comunitari copia fotostatica del permesso di soggiorno in corso di validità;
- i documenti richiesti in base alla tipologia di intervento (es. contratto assistente familiare, contratto di locazione, preventivo spese condominiali,...).
- Ipotesi progettuale attraverso modulo "Ipotesi di intervento" sottoscritta dall'ente gestore.

Nel caso in cui la domanda sia presentata da Associazioni e Enti sopra citati:

- dovrà essere indicato il nominativo della persona con disabilità a cui riferire il progetto individuale, essere allegati i documenti richiesti della persona con disabilità, attestando il coinvolgimento del disabile/della famiglia nella coprogettazione dell'intervento richiesto;
- nel caso in cui la domanda sia presentata da Organismi del Terzo settore, questi dovranno possedere i seguenti requisiti previsti dalla DGR 6674/2017:
 - comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività in favore di persone con disabilità e le loro famiglie di almeno due anni;
 - iscrizione ai rispettivi registri provinciali/regionali;
 - assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali o procedimenti penali in corso;
 - garanzia da parte degli enti della solvibilità autocertificando l'inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Circolare n. 139 dell'11.2.1991, aggiornato al 29 aprile 2011 - 14° aggiornamento).

5. ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

a) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Le domande saranno valutate dall'equipe multidimensionale, composta da operatori sociali dell'Ambito e da operatori dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale, che:

- analizzerà, con le scale validate ADL e IADL, le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità nelle seguenti aree:
 - o cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici
 - o mobilità
 - o comunicazione ed altre attività cognitive
 - o attività strumentali e relazionali della vita quotidiana

- rileverà la condizione familiare, abitativa e ambientale. In particolare, sono oggetto di analisi: le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio relazionale della persona con disabilità, le motivazioni e le attese sia personali sia del contesto familiare.
- valuterà eventuali incompatibilità e possibili integrazioni con altre misure, come declinati nel programma regionale approvato ex DGR 6674/2017.

b) FORMAZIONE GRADUATORIE

A seguito del processo valutativo sopra descritto, con il quale saranno individuate dall'Ente capofila le persone disabili gravi prive di sostegno familiare che potranno beneficiare degli interventi previsti dalle presenti Linee operative, verranno formate distinte graduatorie di Ambito per le due aree di intervento, gestionali e infrastrutturali e specifiche graduatorie per ciascuna tipologia di intervento di cui al punto 6, ad eccezione degli interventi di cui al paragrafo B1 punto 1.1.

Le graduatorie saranno stilate con riferimento alla necessità di maggiore urgenza, alle priorità d'accesso e alle priorità specifiche dei singoli interventi così come di seguito declinate, ferme restando le priorità definite tra i vari sostegni per gli interventi di cui al punto 6 paragrafi A2 e B1. In caso di parità di punteggio con riferimento ai criteri sopra citati, ai fine della stesura della graduatoria verrà data priorità alla persona con attestazione ISEE (per prestazioni socio sanitarie) di valore inferiore; a parità di valore ISEE verrà data priorità al richiedente con età maggiore.

Necessità di maggiore urgenza

L'accesso ai sostegni è prioritariamente garantito alle persone prive di sostegno familiare con disabilità grave, in situazioni di maggiore urgenza di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia che verranno di seguito indicati nei singoli sostegni;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche –interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc)
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE ordinario < € 3.000,00).

L'accertamento dell'esistenza delle situazioni di maggiore urgenza determina l'attribuzione di un punteggio fino a 60 punti.

Priorità d'accesso fino a 20 punti secondo il seguente ordine di priorità:

- 1) persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori e privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- 2) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- 3) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal Decreto Ministeriale di cui in premessa (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 posti letto).

Priorità specifiche

A1) PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PER L'EMANCIPAZIONE DAL CONTESTO FAMILIARE OVVERO PER LA DEISTITUZIONALIZZAZIONE fino a 20 punti

Per poter accedere a tale intervento le persone devono caratterizzarsi per la presenza di:

- livelli di abilità funzionali che consentono interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé;
- livello di competenza adeguato per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consente la messa in atto di interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire:
 - competenze relazionali e sociali
 - competenze da agire all'interno della famiglia per emanciparsi da essa
 - competenze intese come pre-requisiti utili per un eventuale inserimento/reinserimento lavorativo.

Si considerano le seguenti priorità:

rispetto all'età

- persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità per le persone con età compresa nei cluster 26/45;

rispetto alla frequenza di servizi

1. persone non frequentanti servizi diurni, con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5;
2. persone frequentanti Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA), Centri Socio Educativi (CSE) con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5;
3. persone frequentanti servizi diurni sociali con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5;
4. persone frequentanti i servizi diurni sociosanitari Centri Diurni per Disabili (CDD), in classe Sidi 5.

A2) SUPPORTO ALLA DOMICILIARITA' IN SOLUZIONI ALLOGGIATIVE fino a 20 punti

Si considerano le seguenti priorità:

Rispetto alla condizione

1. persone già accolte, nelle residenzialità oggetto del presente Programma, senza alcun limite di età;
2. persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:
 - 2.1 indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare;
 - 2.2. in cluster d'età 45-64 anni;

Rispetto alla fragilità

Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a **4**, IADL inferiore/uguale a **7,5** ovvero, se frequentanti CDD o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5.

Si precisa che per la persona disabile da accogliere in queste specifiche soluzioni residenziali, ai fini del pagamento della retta assistenziale, vale la residenza prima del ricovero.

6. PROGETTO INDIVIDUALE E FRUIZIONE DEL SERVIZIO

a) INDIVIDUAZIONE CASE MANAGER E PREDISPOSIZIONE PROGETTO INDIVIDUALE

Una volta approvate le graduatorie relative agli interventi oggetto delle presenti Linee operative sarà individuato un responsabile del caso (Case manager), il quale sarà un operatore qualificato di riferimento della persona disabile e della sua famiglia.

Sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale, si procederà alla predisposizione di un Progetto individuale in condivisione con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi ne assicura la protezione giuridica, oltre che con gli enti dei servizi interessati.

Esso si articola nei seguenti ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia: salute; istruzione/Formazione; lavoro; mobilità; casa; socialità.

Per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita sono specificati i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia; individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione; all'acquisizione/implementazione delle abilità e competenze individuali, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare; identificati gli interventi da attivare; individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento; specificate le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare indicate le fonti di finanziamento i momenti di verifica.

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica; da un rappresentante dell'ASST; da un referente dell'Ambito territoriale/Comune; dal responsabile del caso individuato.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione, sia di risorse economiche, sia in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

b) FRUIZIONE E DURATA DEGLI INTERVENTI, MONITORAGGIO, VERIFICA DEGLI ESITI

Le persone beneficiarie seguiranno il percorso condiviso con il Case Manager usufruendo degli interventi identificati nel progetto individuale.

Il Case Manager supporterà inoltre la persona nel suo percorso e monitorerà i progressi effettuati e/o le criticità emerse e valuterà insieme alla persona quali correttivi apportare al progetto individuale.

Il progetto avrà una durata di almeno due anni e sarà rivisto alla luce delle condizioni della persona e del contesto che si sono modificate e compatibilmente con le risorse disponibili. In particolare, in fase di attuazione della prima annualità di progetto sarà effettuata una valutazione dell'andamento del progetto individuale ai fini del finanziamento delle azioni del programma Dopo di Noi della seconda annualità.

Il diritto alla fruizione dei servizi concordati decade dal giorno stesso dei seguenti eventi:

- Decesso del beneficiario;
- Rinuncia volontaria;

Gli eventi sopra citati dovranno essere prontamente comunicati al case manager e in copia conoscenza all'Ufficio di Piano presso il Comune di Abbiategrasso, ente capofila dell'Ambito.

7. NORMA TRANSITORIA

Per quanto non previsto nel presente documento, si fa riferimento al Programma Operativo regionale Dopo di Noi approvato da Regione Lombardia con la DGR 6674/2017.

Per informazioni e chiarimenti sul presente avviso è possibile contattare:

Ufficio di Piano tramite posta elettronica: ufficio.piano@comune.abbiategrasso.mi.it

Dott.ssa Marina Massimini – telefono 02.94692.505/531

Il Dirigente del Settore Servizi alla Persona
Dott.ssa Ester Cicero

Responsabile Ufficio di Piano: dott.ssa Vannia Sandretti